

# **Assemblea Leonardo 2017**

## **Intervento della Fondazione Finanza Etica**

### **Primo punto della parte ordinaria**

Buongiorno a tutti, sono Andrea Baranes e intervengo a nome della Fondazione Culturale Finanza Etica. Creata nel 2003 da Banca Popolare Etica, la nostra Fondazione è giunta al decimo anno di azionariato critico, un'iniziativa nata con lo scopo di promuovere il ruolo dei piccoli azionisti e il loro contributo alla vita delle principali imprese italiane, richiamando l'attenzione sugli impatti che la condotta delle società in campo sociale e ambientale può avere sui bilanci.

La nostra iniziativa è svolta in stretta collaborazione con le reti e le organizzazioni della società civile italiana e internazionale. Quest'anno interveniamo per la seconda volta all'assemblea di Leonardo in collaborazione con l'associazione Rete Italiana per il Disarmo.

Dopo questa premessa, vorremmo portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti alcune questioni che riguardano il bilancio di Leonardo, sul quale annunciamo il nostro voto contrario.

La prima questione riguarda le strategie future per il Gruppo Leonardo, che negli ultimi quindici anni ha puntato sempre di più sulla produzione militare a scapito di quella civile. L'articolo 1, 3° comma della Legge 185/90 sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, dice chiaramente che il Governo, maggiore azionista di Leonardo con il 30,2%, "predispone misure idonee ad assecondare la graduale differenziazione produttiva e la conversione a fini civili delle industrie nel settore della difesa". In realtà per Leonardo è avvenuto il contrario. Come evidenziato all'interno dei rapporti di sostenibilità di Leonardo, nel 2013 il fatturato prodotto dalle attività in campo civile era pari al 50,4% del totale. Nel 2015 siamo scesi al 35%, mentre il fatturato da forniture militari è salito dal 49,6% del 2013 al 65% di fine 2015. Queste percentuali sono rimaste più o meno le stesse nel 2016: il fatturato dal mercato civile è salito dell'1% (dal 35% al 36%) mentre il fatturato militare è sceso dell'1% (dal 65% al 64%).

Nel corso dell'assemblea 2016 l'amministratore delegato Mauro Moretti aveva sottolineato che, in verità, e cito dal verbale dell'assemblea, "gli investimenti attuali sono spostati più sul civile che sul militare", in particolare nel campo elicotteristico. L'anno scorso l'ing. Moretti non ci aveva però fornito dati numerici sulla distribuzione degli investimenti tra il settore militare e quello civile. E quindi torniamo a fare la domanda quest'anno:

**- Leonardo conferma che gli attuali investimenti a livello di gruppo sono più concentrati sul settore civile rispetto a quello militare? In quale percentuale e per quale ammontare?**

Sempre nel corso dell'assemblea 2016, l'ing. Moretti ci aveva ricordato che Leonardo non può decidere di investire autonomamente in ATR (per la progettazione di un nuovo velivolo regionale destinato al trasporto passeggeri), perché ATR è una joint-venture paritaria tra Leonardo e i francesi di Airbus, che "non sono d'accordo" sullo sviluppo del progetto. L'amministratore delegato ci aveva spiegato che Leonardo stava cercando di convincere Airbus ad uscire da ATR in cambio dell'uscita di Leonardo da MBDA, la joint venture tra BAE Systems (37,5%), Airbus Group (37,5%) e Leonardo (25%) per la produzione di missili. Fondazione Finanza Etica è naturalmente a favore di una rapida uscita di Leonardo da MBDA e da una maggiore presenza del Gruppo in ATR, in modo da incrementare gli investimenti in un settore civile con grandi prospettive di crescita come quello dell'aeronautica civile su tratte regionali.

La presenza in MBDA, che ha prodotto fino al 2011 i missili con testate nucleari ASMP-A per l'esercito francese, è stata inoltre già motivo di esclusione di Leonardo dal portafoglio del fondo sovrano norvegese, il più grande al mondo con 855 miliardi di euro investiti, dal 2005 al 2012, e ha quindi, a nostro parere, un rischio elevato dal punto di vista etico e della reputazione del gruppo.

Ma veniamo alla domanda:

**- A che punto sono le trattative tra Leonardo e Airbus per uno scambio di quote in ATR e MBDA? E' possibile ipotizzare lo scambio già entro la fine del 2017?**

Ed infine una considerazione e alcune domande sui risultati 2016. Il 2016 si è chiuso con una crescita straordinaria degli ordini rispetto al 2015 (+61,3%) dovuta esclusivamente a una commessa militare: l'acquisizione del contratto per la fornitura di 28 velivoli Eurofighter Typhoon al Ministero della Difesa del Kuwait, per un valore complessivo pari a circa 7,95 miliardi di euro. Senza la commessa dal Kuwait, che è un evento straordinario, gli ordini sarebbero scesi dai 12,37 miliardi di euro del 2015 a 12 miliardi di euro e cioè del 3%. Nel 2016 i ricavi 2016 sono scesi del 7,6% con un crollo nella vendita di elicotteri (-18,8%) e una diminuzione del 3,3% nel comparto elettronica, difesa e sistemi di sicurezza. L'aeronautica, con +0,4%, è l'unico comparto ad essere cresciuto come ricavi, seppure di poco, grazie all'incasso del primo anticipo sulla commessa kuwaitiana.

E ora arriviamo alle domande:

- Quali effetti ha già prodotto sui ricavi 2016 la fornitura dei 28 velivoli Eurofighter al Kuwait? Qual è l'ammontare del primo anticipo incassato? Quanti velivoli Eurofighter sono già in produzione e quanti sono stati eventualmente già consegnati al Kuwait?**
- Il dividendo che staccherà Finmeccanica sarà complessivamente pari a circa 80 milioni di euro. In quale rapporto percentuale si pone il primo anticipo incassato dal Kuwait rispetto alla somma complessivamente pagata a titolo di dividendo?**
- Quali effetti produrrà tale commessa sui ricavi del 2017 e degli anni successivi?**
- Perché si esportano aerei militari in Kuwait sapendo che il Paese è coinvolto, insieme all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi, all'Egitto e al Qatar nella guerra contro lo Yemen che non ha alcuna legittimazione dal punto di vista del diritto internazionale e che ha generato oltre 10.000 morti tra i civili, 2,5 milioni di sfollati oltre ad abusi, crimini di guerra, ospedali, scuole, fabbriche e campi profughi bombardati e oltre 1.000 bambini uccisi nei raid aerei?<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> Corriere della Sera, *Yemen, una guerra dimenticata*, 2016.

Link: <https://goo.gl/HwqjA>;

Die Zeit, *10.000 Zivilisten im Jemen getötet*, 16 gennaio 2017. Link: <https://goo.gl/2Ppav4>.

**- Si è valutato l'impatto che queste esportazioni possono avere (e stanno già avendo) sulla reputazione dell'impresa?**

Vi ringrazio per l'attenzione.